

Rivalta, un rifugio - gestito da volontari - per animali abbandonati

## Cani e gatti all'Arca di Piera

*Piera, la titolare 79enne, continua a occuparsi degli amici a quattro zampe*

Duecento cani e oltre 100 gatti: questi i numeri degli "ospiti" de "L'Arca di Piera", il rifugio per gli animali abbandonati creato da Piera Ghirardi negli Anni '70, quando si trasferì a Rivalta. Non è un canile comunale ma è gestito principalmente da volontari oltre che da Piera che, all'età di 79 anni, continua instancabilmente ad occuparsi degli amici a quattro zampe.

Tutti a Rivalta la conoscono e la stimano per quello che fa ogni giorno: proprio la sua dedizione l'ha portata a vincere anche il premio "Rivalentese dell'anno 2011" grazie alle numerose preferenze raccolte tra i cittadini.

Ma non solo rivaltesesi occupano in modo volontario dell'"Arca" di via Valgioie. Vi sono infatti un centinaio tra donne e uomini che, giungendo dai Comuni limitrofi e da Torino, lavorano gratuitamente per il benessere degli animali e per la pulizia del canile.

«È diviso per aree, ognuna delle quali ha un responsabile» spiega Giancarlo, volontario che fa parte del direttivo dell'associazione "Arca di Piera Onlus", fondata l'anno scorso, la cui presidente è proprio Piera. «Io in particolare mi occupo del gattile, che da alcuni anni è stato ristrutturato in modo da rendere la vita dei gatti più confortevole e per dividere quelli sani da quelli malati». C'è anche un direttore sanitario che si occupa quotidianamente della salute degli animali, visitandoli e dando loro



**RIVALTA** - Le gabbie dove sono custoditi con cura i cani dell'Arca di Piera.

terapie o diete specifiche a seconda dei problemi riscontrati.

Anche l'ambulatorio e l'infermeria, come molte aree che ospitano i box dei cani, sono stati recentemente ristrutturati, sebbene in alcune zone siano ancora in corso lavori di rifacimento per adeguare le strutture secondo i dettami dell'Asl.

Il tutto viene finanziato attraverso i contributi dei volontari e le donazioni. «Alcuni introiti giungono dalla vendita dei calendari o dal 5 per mille. In estate invece ricaviamo qualche risorsa in più dalle pensioni» spiegano i volontari. I proprietari dei cani che nel periodo delle ferie estive portano i propri amici a quattro zampe all'"Arca" sono numerosi. Un aiuto arriva anche dal gruppo torinese "Associazione Amici degli animali abbandonati", tra l'altro proprietario del terreno

dove sorge l'"Arca", nella zona industriale di Prarnasca al confine con Bruino.

La situazione oggi è abbastanza gestibile: mentre in passato si era arrivati ad avere oltre 600 cani, un pony, caprette, papere, colombi, conigli (da qui il nome "arca"), oggi il numero degli animali ospitati si sta riducendo grazie alle adozioni e alla maggiore conoscenza della realtà rivaltesa. «L'attivazione del sito e del gruppo su Facebook ha permesso di farci un po' di pubblicità e far sì che alcune adozioni avvenissero direttamente dal sito. I contatti infatti sono numerosi» dicono dall'Arca. Funzionano molto bene anche le "adozioni a distanza" e il servizio di "dog e cat sitter". Purtroppo la crisi economica ha portato ad un aumento degli abbandoni: molte famiglie si sono rivolte a

Piera chiedendo ospitalità per il proprio cane poiché il suo mantenimento è diventato un costo eccessivo. Chiunque fosse interessato alle adozioni e alle attività de "L'Arca di Piera" o volesse diventare un volontario può visitare il sito [www.arcadi piera.it](http://www.arcadi piera.it) o telefonare al 339 543.0792. Il canile di via Valgioie 39 è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 17, tranne la domenica, quando l'"Arca" chiude alle 14.

**Daniela Bevilacqua**